

stria o della scienza a' civili bisogni, si riconforta d'agi un tempo ignoti il vivere cittadino. Non infida al mare, cui apre più sicuro e libero il seno, ella stende a più stretto connubio alla terra la mano, alle antiche nuova meraviglia aggiungendo, e disserrando una duplice porta alla patria fortuna.

Questo avventurato rifiorimento, di cui chi non è cieco od invido può veder ogni giorno crescer gli effetti, empie di tenera gioia l'animo del cittadino, che da lui prende cagione a speranze ancora più liete, e il forestiero che un tempo a queste rive moveva, chiedendo solo una ispirazione alla bellezza del sito, ai miracoli delle arti; che, con tristo omaggio, veniva solo a venerare nelle sue memorie il passato, qui dove tutto parla alla immaginazione ed al cuore, e la storia è scritta in sublimi pagine di marmo, or tratto dal general movimento, dalla vita novella di queste contrade, ci paga un doppio tributo, e siede ed applaude alle nostre feste.

Sabato Venezia giocò la grande partita. Chi non vide in quella sera la Piazza di S. Marco non può farsi intero un concetto di tutta la sua bellezza. Quel maraviglioso recinto, in